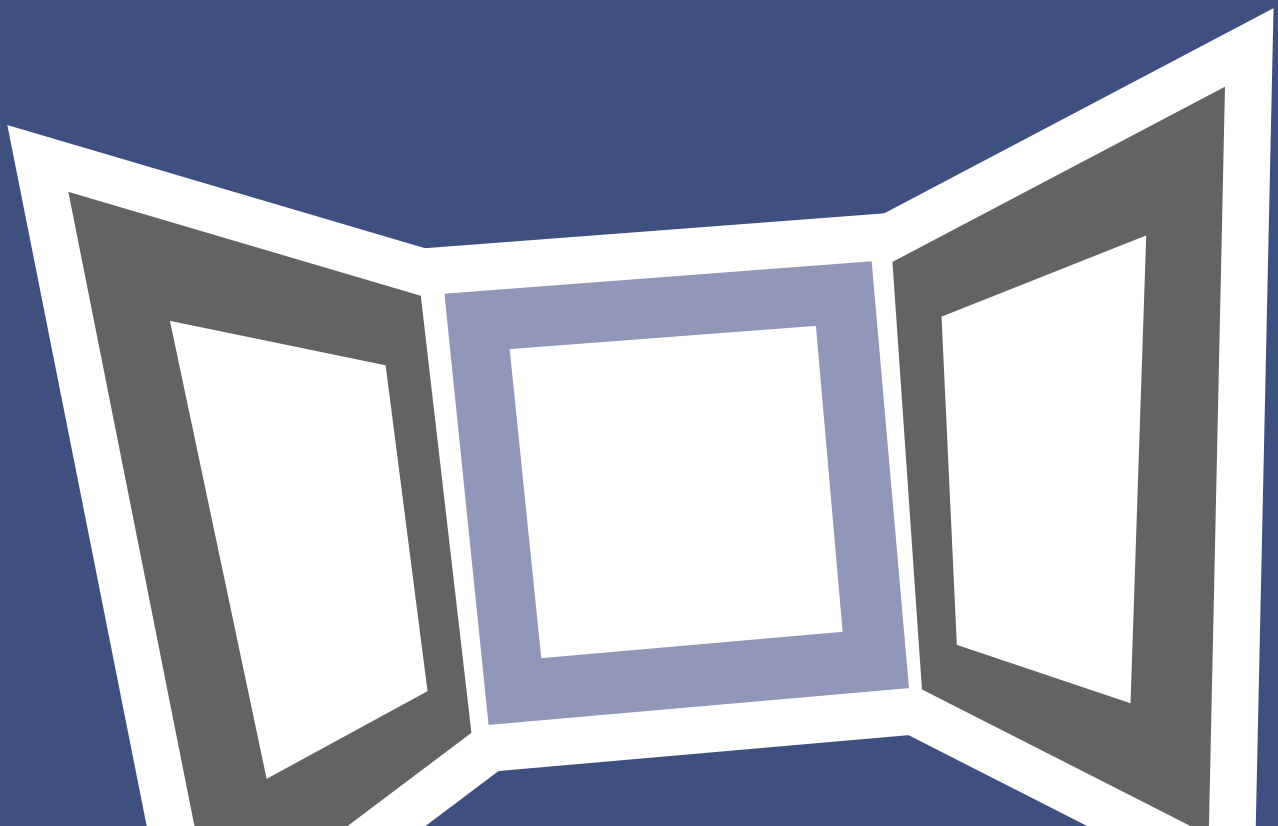


**Africa
resc**



Elezioni Amministrative del 3 e 4 aprile 2005
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Un piano di sviluppo civile per la città di Altamura



*Il Governo Cittadino dei prossimi dieci anni
proposto dal candidato alla carica di Sindaco Enzo Colonna
e dalla lista "Aria Fresca"*

PRIMA PARTE

METODO, VISIONE, STRATEGIE, OBIETTIVI

Il Piano di Sviluppo Civile: le ragioni

La redazione del Piano strategico, per il Comune di Altamura, è necessaria.

Le ragioni di un percorso nuovo di programmazione partecipativa sono sostanziali.

Alla base di questa decisione c'è, soprattutto, l'intenzione di interpretare in modo moderno ed originale una nuova fase. Una fase nella quale il Comune è chiamato a interpretare, a promuovere e ad accompagnare lo sviluppo equilibrato della città.

Per farlo, cioè per essere "agenzia di sviluppo", non può limitarsi ad esercitare le proprie competenze amministrative nei limiti del solo territorio comunale. Molte questioni rientrano, infatti, nelle competenze di altri enti. Molte dinamiche, che pure interessano il territorio comunale e la popolazione residente, hanno origine altrove. Altre città possono offrire servizi rari o dispongono di infrastrutture costose, che è possibile utilizzare in modo economico, ricambiando e mettendo a disposizione le proprie.

Questi elementi permettono di capire una cosa: il Comune non può limitare il proprio campo di azione alle decisioni che gli sono proprie: quelle, in breve, che rientrano nel bilancio comunale. Se, dunque, il punto di vista del Comune, da solo, è troppo stretto, è necessario allargare lo sguardo e cercare relazioni con altre città, con altri livelli istituzionali, con altri attori della società locale. E' necessario farlo per condividere una visione del futuro della città, per raggiungere il punto di convergenza più avanzato possibile sui problemi della città, sulle sue prospettive di crescita e progresso, sui modi per tradurre gli obiettivi in azioni. A queste necessità corrispondono i tre momenti in cui si articola un Piano di Sviluppo Civile: diagnosi, progettazione, operatività.

Il Piano: cronologia e metodo

La prima fase si articolerà in due momenti:

- un primo momento (estate-autunno 2005) di confronto pubblico, con la costituzione di un gruppo di lavoro a presentazione pubblica della metodologia da seguire, la preparazione di un testo preliminare, le "Schede informative per la costruzione di una base conoscitiva" e l'avvio del momento pubblico di consultazione (enti, istituzioni, associazioni, imprese, organizzazioni della città) con la convocazione di tre Tavoli di approfondimento dedicati al territorio, alla cultura e ai servizi. Ai Tavoli seguirà la stesura informale del documento di diagnosi (elementi di debolezza, problemi, opportunità, idee);
- un secondo momento (inverno 2006) di verifica e di incrocio con altri strumenti e livelli

di programmazione: il nuovo PRG (2006-2020); gli strumenti di pianificazione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Piano del Parco); la strategia locale di sviluppo integrato del Patto territoriale, del PIS e del PTT; gli interventi dell'Autorità di Bacino in materia di gestione integrata dei rifiuti; il Piano Sociale di Zona; i programmi triennali delle opere pubbliche; il Piano Urbano del Traffico.

La seconda fase:

- Presentazione pubblica (primavera 2006) del documento conclusivo di diagnosi e di un atto di indirizzo, redatto dalla Giunta comunale, che individua assi strategici ed obiettivi.
- Stesura ed approvazione da parte del Consiglio comunale del documento finale: il Piano di Sviluppo Civile della Città di Altamura al 2015.

Quello che qui presentiamo, come programma amministrativo da sottoporre al giudizio dei cittadini/elettori altamurani, è solo la nostra proposta di un possibile Piano di Sviluppo, che ovviamente andrà verificato ed integrato alla luce delle indicazioni e dei dati che emergeranno durante le fasi prima descritte.

Il Piano di Sviluppo: i contenuti

Il Piano strategico, come documento di indirizzi e di programma, è diviso in **due parti**.

Nella prima parte è dichiarata **la visione** di Altamura per il decennio 2005-2010, cioè che cosa vuole diventare Altamura “da grande”. Questo scenario è organizzato in quattro articolazioni: i quattro assi strategici, ciascuno dei quali si divide in obiettivi che, a loro volta, si traducono in misure (cioè in azioni concrete).

Nella seconda parte sono contenute le misure. Chiamiamo misure gli obiettivi concreti che il Piano vuole realizzare. Sono obiettivi programmatici, cioè intenzioni concrete che passeranno, in tempi indicati per ciascuna, ad una fase esecutiva.

Prima di tutto, il Piano di Sviluppo è per il Comune – a nostro parere – un’occasione irripetibile per “importare” le azioni promosse anche da soggetti terzi (pubblici e privati) e per ricondurle ad un quadro di coerenza: non c’è, altrimenti, nessuno strumento che permetta di far emergere e di registrare le visioni e le proposte concrete degli attori della città e di farle diventare parte integrante ed essenziale di un progetto di crescita della città.

Poi, il Piano è, per il Comune, l’occasione per far conoscere e far condividere le proprie grandi scelte ad altri interlocutori e di registrare (questo è il dato più importante) significative convergenze.

Ancora, il Piano è, per il Comune, l’occasione per trovare la coerenza fra gli strumenti di pianificazione di settore: il “luogo”, potremmo dire, nel quale i diversi Piani o Programmi (urbanistico, delle opere pubbliche, sociale, culturale) abbandonano, per così dire, la loro settorialità e trovano coerenza in un disegno d’insieme.

Per finire, il Piano di Sviluppo sarà il solo “luogo” nel quale sarà contenuta la visione di futuro che il Comune intende realizzare, ma con un valore aggiunto rispetto ad un

semplice atto amministrativo: nel senso che questa visione sarà maturata dal confronto, dalla pattuizione, dalla condivisione con i cittadini e gli attori (sociali, economici, culturali) della città.

Questi assi strategici, questi obiettivi e queste misure non ci parlano di una città illusoria, ma di una città che guarda ad un futuro realistico avendo ben piantati i piedi in ciò che è: nel suo passato (la sua identità), in ciò che la rende unica (le sue vocazioni), nelle potenzialità (le sue ricchezze) anche inesprese che definiscono ciò che Altamura è davvero e ciò che può e vuole diventare.

Lo scenario futuro: Altamura, città delle opportunità

Altamura vuole trasformarsi in modo equilibrato e vuole crescere dal punto di vista economico, sociale e territoriale secondo un'idea di limite e di compatibilità. Vuole essere una “città delle opportunità”.

Per questo vuole:

- dare valore alla sua identità, alle sue vocazioni, all'ambiente, al suo patrimonio storico e culturale, ai caratteri che rendono unico il suo territorio;
- mettere al centro la conoscenza e la risorsa umana;
- difendere i diritti di tutti e di ciascuno e promuovere la qualità dei servizi;
- riaffermare la cultura del lavoro e dell'impresa, essere aperta all'innovazione, essere protagonista nella costruzione di un'Europa delle città e dei cittadini, ma anche nell'appartenenza responsabile ad una dimensione planetaria.

In altri termini, vuole uscire dal pantano, liberarsi di ansie, incertezze, rancori, settarismi, malaffare ed inconcludenza.

QUELLA CHE PROPONIAMO È UNA RIVOLUZIONE MITE, DI PROSPETTIVA, DI CONTENUTI E DI METODO.

ASSI STRATEGICI

Linea 1 - Altamura, città della qualità urbana

Le tesi fondamentali.

Questo primo asse strategico si riferisce al territorio e al contesto urbano. Dal punto di vista delle politiche territoriali, si vuole promuovere uno sviluppo equilibrato, compatibile con l'ambiente e con il paesaggio. E' un territorio che - in quanto risorsa scarsa - va tutelato, recuperato, riqualificato, valorizzato; che vive in un contesto di flussi, di relazioni, di scambi: relazioni, prima di tutto, fra persone. Una particolare attenzione è dedicata alla città da vivere e ai fattori che definiscono la qualità della vita urbana: di qui l'accento sui temi dei diritti dell'infanzia, della disabilità, degli anziani, della salute, della sicurezza; di qui la proposta di misure che, proprio perché si concentrano sui portatori di diritti in qualunque modo "affievoliti", ci consegnano una città che vuole diventare migliore per tutti e per ciascuno.

La linea strategica si articola in **tre obiettivi**.

Il **primo obiettivo** riguarda l'organizzazione complessiva del territorio e fa riferimento in modo preciso anche alle grandi decisioni da adottare con il nuovo Piano Regolatore, appuntamento, questo, ineludibile, considerato il sostanziale esaurimento delle linee programmatiche del precedente (1991-2006). Nuovo piano regolatore che, come in più occasioni si è ribadito, avrà come cardini di sviluppo il concetto di comparto urbanistico e quello di perequazione urbanistica, così da rendere del tutto indifferenti le proprietà private dei suoli alle scelte pianificatorie.

Appartengono a questo obiettivo:

- la decisione di affermare la qualità urbana come obiettivo primario per il centro storico e per le periferie recenti, attraverso interventi integrati di carattere urbanistico, architettonico, funzionale, viabilistico, sociale, culturale (piani di recupero e di riqualificazione, contratto di quartiere);
- la decisione di individuare un'area destinata alla imprenditoria, giovanile e tecnologicamente avanzata, al terziario avanzato, alla ricerca e formazione (di concerto con Enti quali Università e centri o agenzie come Tecnopolis o Svimez), alla promozione e sostegno delle produzioni (industriali, artigianali, agricole) del territorio.

Il pensiero che sta dietro a questi obiettivi considera conclusa una fase di "consumo" del territorio e si concentra sulle rilevanti opportunità del riuso, della riqualificazione, della riconversione, del ripristino di interi brani di città secondo i criteri di qualità formale (cioè di bellezza), di complessità (cioè di ricchezza) delle funzioni, di sostenibilità ambientale e sociale (cioè di qualità del vivere e del lavorare).

Il **secondo obiettivo** riguarda l'accessibilità e la mobilità. Due problemi molto sentiti, che si vogliono affrontare con uno sguardo nuovo e in modo complessivo e incisivo. Questo obiettivo si propone di:

- spostare quote crescenti di spostamenti urbani dal mezzo privato (l'automobile) al mezzo pubblico o a forme "dolci", come la bicicletta e gli spostamenti a piedi;
- trovare soluzioni adeguate (di concerto ovviamente con altri enti e livelli

istituzionali: Ferrovie dello Stato, Anas, Regione) per collocare Altamura in una rete di collegamenti nazionali e internazionali: propone soprattutto una forte scelta di campo per l'opzione ferroviaria e per i collegamenti con le aree portuali ed aeroportuali di Bari e Taranto, che vanno considerati un'opportunità sia dal punto di vista del traffico delle persone che delle merci (in questo senso, un forte accento è messo sul tema dell'intermodalità, con una piattaforma logistica da ubicare lontano dal centro abitato ed a ridosso della strada statale Bari-Gravina, la sola soluzione che può depotenziare il prepotere del traffico pesante su gomma senza mettere ipoteche su - ed anzi sostenendo - le ragioni dell'economia).

Il **terzo obiettivo** è quello della vivibilità e si orienta verso azioni che sono un indicatore di civiltà e una misura della qualità del vivere.

Linea 2 - Altamura, città dei diritti, dell'accoglienza, della qualità dei servizi e delle relazioni

Le tesi fondamentali

Si trova in questo secondo asse strategico una consapevolezza: il fatto che la città è anche una struttura di erogazione di servizi, di prestazioni, di utilità per i cittadini. Assieme a questa idea di città "che funziona", emerge anche una concezione di amministrazione pubblica ispirata a un'idea intensa e concreta di democrazia: democrazia che significa disponibilità, accessibilità, qualità dei servizi (un'idea, questa, che fa riferimento al principio costituzionale di uguaglianza sostanziale), ma significa anche inclusione, cioè coinvolgimento dei cittadini nella formazione delle decisioni che li riguardano.

Altamura città dei diritti è, dunque, città amichevole per i propri cittadini, ma anche Amministrazione consapevole del fatto che la qualità dei servizi pubblici è anche un fattore di competitività per il sistema d'impresa.

A queste due concezioni di democrazia corrispondono **due obiettivi**.

Il **primo obiettivo** si occupa delle forme della partecipazione e tocca i temi della riorganizzazione della macchina burocratica e del suo ruolo, del volontariato, dei servizi e degli strumenti con i quali l'Amministrazione dialoga con i cittadini e si fa più vicina ai loro problemi, della comunicazione pubblica.

Il **secondo obiettivo** si occupa di qualità dei servizi, di come garantire questa qualità ed efficienza, di come verificare la soddisfazione dei cittadini, di come offrire loro servizi nuovi, di come semplificare la vita di chi abita in città, di come dare risposte nuove a vecchi diritti (ad esempio quando si parla di disabili, di anziani, di bambini).

Linea 3 - Altamura, città della formazione e dello sviluppo innovativo

Le tesi fondamentali

Negli ultimi anni l'economia delle società avanzate è cambiata profondamente. E anche il ruolo delle città nell'economia è cambiato: le città come luoghi dove la conoscenza si

accumula, si riproduce, si scambia, diventa valore.

Questa linea strategica sostiene che parlare di sviluppo, di crescita, di benessere vuol dire, prima di tutto e soprattutto, parlare di conoscenza e di innovazione.

In un quadro complesso, come è quello di un Piano di Sviluppo, è probabilmente eccessivo parlare di priorità, cioè considerare alcuni obiettivi più importanti di altri. Nonostante questo, è giusto dire che il tema della formazione è molto vicino al “cuore” del Piano che proponiamo: prima di tutto perché Altamura soffre di un deficit e di un ritardo la cui gravità è stata perlopiù sottovalutata dall’istituzione comunale; poi perché (è significativo) sono numerose e autorevoli le sollecitazioni e le occasioni presentate da parte di soggetti terzi (si pensi alle misure del Piano Operativo Regionale e del Piano dell’Offerta Formativa Nazionale), a conferma del fatto che la formazione è considerata la vera, grande scommessa da vincere. Inoltre perché questa consapevolezza non è espressa in maniera generica: tutte le proposte sono puntuali, precise, innovative; infine, perché ne viene fuori un quadro complessivo, un “sistema”: la formazione (e la ricerca di qualità nella formazione) attraversa e “permea” tutti gli ordini e i gradi della scuola e la relazione con il lavoro. La città stessa diventa “città educativa”.

I **due obiettivi** nei quali si articola questa linea strategica riguardano la risorsa umana e lo sviluppo innovativo.

Il **primo obiettivo** si suddivide in azioni che, nel loro insieme, cercano di dare una risposta convincente a una domanda di saperi e di competenze (e, perciò, a una domanda di formazione) che viene espressa con iniziative anche molto originali da parte di numerosi attori della città. Si può vedere una città che chiede conoscenza e produce conoscenza.

Non solo: si vuole superare la frammentazione del quadro esistente e stabilire relazioni formali fra la domanda e l’offerta di formazione. Il ruolo che il Comune può giocare in questa partita si realizza soprattutto nel rapporto con le autonomie scolastiche, con i centri di formazione avanzata e di ricerca e nella capacità di mettere ordine in un territorio la cui organizzazione deve dare spazio ad insediamenti anche imprenditoriali per attività ad elevato contenuto di conoscenza.

Il **secondo obiettivo** vuole dare impulso ad una economia di scambio, rafforzando le funzioni di promozione e di marketing territoriale e delle produzioni territoriali, riorganizzando la programmazione commerciale e culturale, garantendo la conservazione, fruizione e valorizzazione dei numerosi ed eccezionali beni culturali ed ambientali del territorio, potenziando la ricettività, sviluppando una politica del turismo, puntando sul ruolo sempre maggiore che avrà la logistica.

Linea 4 - Altamura: città della Murgia, città europea, città del mondo

Le tesi fondamentali

Il pensiero che sta dietro a questo asse strategico ci parla di una città che riscopre e valorizza le proprie identità: una città della Murgia, una città con una storia di millenni alle spalle, la città di Federico II di Svevia, di Mercadante e di Tommaso Fiore, dei moti libertari del 1799, una città che vuole ritrovare una propria collocazione nella propria

regione, in Europa e nel mondo.

I **tre obiettivi** sono dedicati rispettivamente alla Murgia, alla cultura e al turismo, al dialogo fra culture e alle relazioni fra città.

Parlare di città della Murgia vuol dire pensare al Parco Nazionale e ad Altamura come capitale della cultura del territorio murgiano. In termini concreti, vengono avanzate proposte che vanno dalla valorizzazione dei prodotti tipici al piano dei tratturi, dalla valorizzazione dei beni storici ed ambientali del territorio al sostegno degli artisti e delle produzioni artistiche dell'area murgiana.

Il tema della cultura (visto anche nei suoi rapporti con il turismo) tocca questioni come: valorizzazione del centro storico, luogo di forte identità e di grande capacità di attrazione, dei “sistemi” della musica, degli spazi culturali, delle biblioteche, dei musei, del turismo culturale.

Ma Altamura si deve ripensare anche come città del dialogo: fra le culture, con le altre città nei contesti ai quali appartiene: quelli locali, quelli europei, quelli del mondo. Altamura vuole, in primo luogo, rafforzare la propria collocazione e la propria appartenenza alla dimensione regionale ed europea, alle quali intende partecipare secondo logiche di rete, cioè di scambi internazionali, di mobilità dei giovani e di cooperazione. Ma vuole anche collocarsi in maniera consapevole e responsabile nelle scelte che una città e i suoi cittadini possono e vogliono fare sentendosi parte di destini più vasti.

DAL DIRE AL FARE: QUALE “FORMA DI GOVERNO” PER IL PIANO DI SVILUPPO?

Il Piano di Sviluppo ha due obiettivi: prima di tutto vuole descrivere uno scenario, cioè un’immagine del futuro della città ritenuta desiderabile e possibile. Ma è anche un piano d’intervento. E’ espressione della volontà di cambiare, di “far succedere le cose” e non solo di immaginarle.

Per questo motivo abbiamo detto - e ripetiamo - che le fasi in cui si articola il Piano sono tre: dopo la diagnosi, che permette di capire i problemi e le opportunità, la progettazione, che individua gli sbocchi concreti; e dopo la progettazione (che si conclude con l’adozione di questo documento) la traduzione concreta.

Se nella diagnosi e nella progettazione vengono condivisi i problemi, le visioni di futuro e le azioni da compiere, nella fase di realizzazione vengono suddivisi i compiti fra gli interlocutori che hanno preso parte alle fasi precedenti. Ogni attore della città, dunque, con la propria adesione al Piano lungo il suo intero “ciclo di vita” non esprime solo un interesse parziale (il suo interesse), ma anche la condivisione di un interesse generale: il documento, così, non è il Piano del Comune, ma diventa il Piano della città e assume i contorni e il significato quasi di un **CONTRATTO** fra tutti i sottoscrittori.

La terza fase, di traduzione e gestione del Piano strategico, ha numerosi obiettivi oltre a quello di suddividere la responsabilità attuativa fra i partecipanti:

- quello di accompagnare la traduzione operativa nel suo insieme (le singole misure avranno ciascuna in se stessa il meccanismo di attivazione);
- quello di attivare strategie comunicative e promozionali;
- quello di aggiornare in tempo reale il documento a circostanze nuove ed a nuovi obiettivi, aprendo di nuovo, quando necessario, i canali di consultazione;
- quello di mettere a punto un sistema di indicatori per verificare lo stato di attuazione del Piano.

Per questi motivi, nella terza fase saranno mantenute sia l’organizzazione che ha curato la redazione del Piano sia il rapporto di partenariato con le istituzioni che avranno condiviso le fasi di avvio e di elaborazione.

SECONDA PARTE

AZIONI

ALTAMURA, CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA

Misura 1

Riqualificazione Centro Storico.

L'idea

Ritrovare il fascino dell'antico borgo e aggiornarlo con nuove funzioni.

Tra gli effetti maggiormente attesi da questo intervento vi è il recupero di una zona importante della città a fini abitativi, commerciali e turistici. La misura è in stretto rapporto con gli interventi sul sistema dei parcheggi (Piazza Matteotti in particolare), con il recupero del Complesso Principessa Margherita di Savoia e del Palazzo Baldassarra. La previsione di un insediamento con funzioni miste residenziali e di spazi e attrezzature pubbliche e commerciali consentirà di rafforzare la presenza abitativa nel centro storico e di recuperare l'originaria dimensione di vita.

Misura 2

Riqualificazione di quartieri urbani (Via Selva, Via Carpentino, Via Corato).

L'idea

Nuova vita ai quartieri.

Si procederà alla dotazione di servizi e strutture pubbliche (verde, strade, centri di aggregazione sociale, spazi per la cultura, asili e scuole) attraverso strumenti di pianificazione urbanistica quali Piano di Riqualificazione, Contratto di Quartiere e Piano Integrato, che prevedono il coinvolgimento di investimenti privati.

Misura 3

Ricucitura della relazione fra la città consolidata e l'espansione recente di Altamura

L'idea

Apriamo i nuovi quartieri

Le recenti zone di espansione urbana (Contrade Lama di Cervo, Campo Santicchio) presentano vari problemi: la presenza di una grande infrastruttura viaria (la statale), l'assenza di spazi strutturanti, la relazione spesso incoerente fra verde agricolo e nuova edificazione, un modello insediativo recente decisamente banale, difficoltà di accesso, carenza di servizi, un'identità sociale che presenta fattori di incertezza e di precarietà. A tali zone va assicurata la presenza di servizi e di luoghi pubblici (soprattutto verde e strutture

commerciali e sportive) e per operare la ricucitura con il centro è necessario riordinare il quadro dei servizi per la mobilità (trasporto pubblico) e delle infrastrutture viarie (accessi al quartiere Lama di Cervo: allargamento del sottopassaggio in fondo a Via Colletta; l'accesso dalla statale per Matera; il sottopassaggio da Via Lama di Cervo)..

Misura 4

Rete forte del trasporto pubblico urbano.

L'idea

Un trasporto pubblico competitivo.

Questa misura costituisce un elemento-chiave di un nuovo modo per governare un sistema di mobilità urbana che si vuole più efficiente e più sostenibile: una modalità che presuppone una lettura di sistema e un criterio di intervento integrato. L'orientamento programmatico è, dunque, quello di operare a vari livelli, a partire da interventi di *traffic calming* (attraverso la limitazione e il controllo della velocità, idonee pavimentazioni, interventi sulle infrastrutture stradali). Una esplicita attenzione sarà dedicata alla ottimizzazione dell'uso dei veicoli attraverso l'incentivazione all'uso dei mezzi di trasporto pubblico e la gestione dei flussi di mobilità (il Piano dei Tempi della Città) generati dalle principali realtà lavorative (a partire da Zona Industriale di Via Gravina, Scuole, Comune) mediante interventi sulla struttura degli orari, agevolazioni, figura del *mobility manager*.

Misura 5

Razionalizzazione del sistema del traffico e della sosta.

L'idea

Trovare parcheggio in città e valorizzare il centro storico.

Si procederà immediatamente all'adozione del Piano Urbano del Traffico già redatto da anni ed alla sua esecuzione con un programma pluriennale di interventi. Si procederà inoltre, sul modello di altre esperienze amministrative, all'adozione di un Piano Urbano dei Parcheggi che è uno strumento dinamico ed adattabile alle diverse necessità che si delineano nel tempo.

Le modalità d'uso del sistema della sosta, preso nel suo complesso, sono sinteticamente caratterizzabili nel modo seguente: gli spazi pubblici per la sosta libera in superficie vengono completamente saturati nelle prime ore del mattino dalle vetture; i fenomeni di saturazione sono presenti in tutto il territorio urbanizzato, con maggiore intensità nelle aree più centrali; la sosta illegittima si manifesta prevalentemente nell'area centrale storica e nell'area a ridosso del centro storico.

Il Piano Urbano del Traffico ed il Piano Urbano dei Parcheggi hanno come obiettivi prioritari quelli di razionalizzare il sistema viario, di ridurre l'impatto del traffico, di modificare il sistema della sosta in città per ridurre il fenomeno del traffico da pendolarismo alla ricerca del posto-auto; aumentare la sicurezza su strade con forti criticità, facilitandone la pedonalizzazione e/o la circolazione dei mezzi pubblici e delle biciclette; favorire un maggior uso dei mezzi pubblici; rispondere alla domanda di parcheggi per residenti;

razionalizzare l'uso degli spazi disponibili; ridurre la sosta prolungata nelle aree a maggior pregio; favorire la fruibilità dei servizi offerti in Centro storico.

Nel Piano urbano dei parcheggi si recepiranno le indicazioni e gli strumenti introdotti dalla Legge Tognoli (in particolare, i c.d. parcheggi pertinenziali, vale a dire parcheggi privati da realizzare nel sottosuolo di aree e vie pubbliche concesso in diritto di superficie gratuito ai privati interessati).

La misura è in stretto rapporto con la realizzazione di alcuni assi stradali fondamentali: il prolungamento di Viale Padre Pio verso Via Gravina (che consentirà di impedire l'accesso in Città dei mezzi pesanti provenienti da Corato); il collegamento stradale da Via Corato a Via Bari; la realizzazione di due strade interne alla nuova zona delle lottizzazioni realizzate o in via di realizzazione tra Via Bari e Via Cassano; la realizzazione di alcune rotatorie di traffico (in particolare: due in Via Bari, una Via Santeramo).

Misura 6

Intermodalità.

L'idea

Dare pienezza alle potenzialità dell'intermodalità.

Punti di forza della misura:

- collocazione geografica favorevole
- collocazione territoriale favorevole (per contiguità alle reti e infrastrutture)
- elevata concentrazione di imprese dell'autotrasporto
- erogazione dei servizi doganali entro l'area;
- capacità del nostro territorio di compiere la funzione di cerniera e regolatore dei traffici delle merci;
- predisposizione del tessuto infrastrutturale nel territorio
- alleggerimento del sovraccarico delle grandi arterie stradali
- riduzione dell'impatto ambientale
- abbattimento dei costi di manutenzione delle reti stradali ed autostradali
- realizzazione di un centro logistico per l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la distribuzione e smistamento centralizzato delle merci
- incremento delle opportunità occupazionali cittadine

La misura si propone la realizzazione di un centro logistico al servizio delle società insediate nel territorio, una piattaforma logistica multimodale intesa come "complesso organico di strutture e servizi integrati, finalizzati allo stoccaggio, allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La misura è convergente con una proposta progettuale avanzata da operatori del settore.

Misura 7

Rete dei percorsi ciclopeditoni del Comune di Altamura.

L'idea

Dare cittadinanza alla bicicletta e al pedone.

Azione condotte su due livelli: strutturale (realizzazione di percorsi ciclopedonali, la chiusura attraverso dissuasori retrattili del centro storico) e regolatorio/promozionale (informazione e sensibilizzazione, interventi sulla manutenzione della rete viaria, incentivi all'acquisto). Lo sviluppo di piste ciclopedonali, del tutto assenti sul nostro territorio passa attraverso la previsione, per le nuove zone di espansione e quelle non ancora edificate, della realizzazione di piste all'interno delle lottizzazioni.

Misura 8

Atlante del Territorio.

L'idea

Ricondurre ad un'unica base cartografica informatizzata i vincoli, i caratteri, le prestazioni del territorio.

Punti di forza della misura:

- unicità della base di riferimento
- possibilità di consultazione *on-line*.

L'Atlante ambientale è costituito da una serie di banche-dati informatizzate con relative mappe, dove sono riportati i vincoli, i fenomeni naturali, le attività e le opere dell'uomo che caratterizzano l'ambiente del territorio del Comune di Altamura. L'Atlante ha lo scopo principale di fornire informazioni e conoscenze nei processi di pianificazione, progettazione, gestione e controllo del territorio. Per questo dovrà essere fruibile non solo dai servizi dell'Amministrazione ma anche da professionisti e cittadini. Si tratta di strutturare un sistema dinamico di informazione sullo stato dell'ambiente, mutuando dati sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione e, attraverso l'incrocio delle informazioni, di fornire uno strumento di conoscenza per la pianificazione e per la progettazione consapevole.

Misura 9

Altamura, città dei bambini.

L'idea

I bambini come cittadini di oggi e non di domani.

Si tratta, in sostanza, di:

- ripensare i servizi della città secondo un criterio di "valutazione d'impatto sull'infanzia";
- rafforzare i compiti e le funzioni legati all'istruzione e alla formazione;
- organizzare aree di gioco più sicure e attrezzate;
- istituire forme di consultazione/partecipazione dei bambini, delle famiglie, degli educatori;
- ripensare i tempi della città anche in funzione delle esigenze dell'infanzia;

Gli ambiti di intervento possono essere ricondotti ad alcune aree:

- area ambientale (riduzione delle emissioni inquinanti; praticabilità di spazi pubblici e privati ad uso pubblico; eliminazione delle barriere architettoniche; potenziamento delle aree verdi in particolare con la realizzazione di almento due grandi parchi urbani, quelli

previsti nella zona da Via Cassano a Via Santeramo e da Via Manzoni a Via Matera; modifica dell'interazione uomo/ambiente; mobilità);

- area sociale e comunicativa (promuovere la comunicazione per e sull'infanzia; promuovere la pratica sportiva e l'etica dello sport; servizi educativi, in particolare educazione alla lettura ed alle arti).

Misura 10

Strategie per la sicurezza urbana.

L'idea

Integrare prevenzione, riduzione del danno e aiuto alle vittime di reato.

Le azioni si realizzeranno in particolare nei seguenti settori:

- Predisposizione di rapporti annuali sullo stato della sicurezza in città
- Promozione del progetto “Vigile di quartiere” e delle altre iniziative della Polizia Municipale

- Iniziative per l'aiuto alle vittime di reato e di atti di inciviltà
- Iniziative di educazione alla legalità
- Iniziative di manutenzione e miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici
- Prevenzione del disagio giovanile
- Iniziative per assicurare l'accesso pieno ai servizi pubblici presenti sul territorio ai cittadini stranieri immigrati

Misura 11

Altamura per lo sport.

L'idea

Lo sport al centro di un disegno di promozione della persona e della città.

Si vuole sottolineare la centralità che lo sport assume nella percezione individuale e collettiva, come fattore di benessere, come elemento di aggregazione e di socialità, come ingrediente fondamentale della promozione del valore-città.

Si indicano i seguenti obiettivi:

APRIAMO LE PALESTRE – Ci impegniamo a favorire una maggiore utilizzazione della palestre scolastiche promuovendo confronti tra dirigenti scolastici e società sportive per venire incontro alle reciproche esigenze e garantire l'accesso a tutti i possibili utilizzatori degli impianti. L'amministrazione avrà il compito di rimuovere ostacoli e resistenze alla concessione delle palestre e qualunque ingiustificata preferenza a una società piuttosto che ad un'altra facendo in modo che le strutture siano tenute in maniera ottimale.

RECUPERARE I CAMPETTI RIONALI E LA PISCINA – E' necessario ridare vita ai campetti rionali di Via Manzoni e Via Selva ristrutturandoli per garantirne massima fruibilità e sicurezza. Inseriremo nuove infrastrutture sportive, fontanine e impianti di illuminazione. Ricostruiremo e riapriremo la piscina comunale, abbandonata da quindici anni: un patrimonio di cui Altamura non può fare a meno.

IL CAMPO CAGNAZZI NON SI TOCCA – Salvaguarderemo il più utilizzato e

glorioso impianto sportivo cittadino da ogni tentativo di cemetificazione che voglia farlo scomparire. Il Campo Cagnazzi, utilizzato da decine di società sportive e centinaia di atleti, va rimodernato e decongestionato, non distrutto. Lo doteremo immediatamente di un impianto di illuminazione per allungare l'uso della struttura anche alle ore serali: così tutti avrebbero più tempo e spazio per allenamenti adeguati. Lo stadio va poi ristrutturato per garantire sicurezza e comfort ad atleti e pubblico costruendo una nuova tribuna che accolga spogliatoi e servizi più funzionali.

BASTA CON I CONTRIBUTI A PIOGGIA – Cambieremo radicalmente approccio nel rapporto con le società sportive. Non più piccoli e poco trasparenti contributi per tutti ma la riduzione o esenzione dal ticket previsto per l'uso degli impianti comunali. Il vantaggio sarebbe così certo, immediato e trasparente. Dedicheremo invece l'erogazione di contributi al sostegno delle singole iniziative promosse da chi fa sport (campi scuola estivi che coinvolgono i bambini rimasti in città, manifestazioni sportive di particolare interesse, ecc). In questo modo elimineremo le società “fantasma” tenute in vita solo per incassare annualmente i contributi comunali e favoriremo le associazioni che effettivamente si impegnano per la diffusione dello sport in città.

UN POLO DELLO SPORT ALLO STADIO D'ANGELO – Lo stadio cittadino deve essere subito ristrutturato e completato risanando la copertura della tribuna, completando le zone per la stampa, dotandolo di servizi igienici e per i portatori di handicap. La struttura va tenuta aperta secondo le reali necessità delle società sportive, senza esclusioni, sfruttando i locali dei vecchi spogliatoi e della gradinata scoperta. Va assolutamente recuperato il campo da pallamano nell'antistadio, costruendo una struttura multifunzionale coperta.

MENO TRAFFICO SULLA STRADA DEL BUONCAMMINO – Limiteremo gli accessi alle auto sulla strada provinciale che dal Santuario del Buoncammino conduce al Pulo per rendere il percorso meno inquinato e più sicuro per gli appassionati di ciclismo e corsa oltre a chiedere la collaborazione dell'Ente Provinciale per dotare la strada di una pista ciclabile e pedonale.

VOGLIAMO UNA PISTA D'ATLETICA – Non è un sogno: con una spesa non eccessiva e in collaborazione con le federazioni sportive costruiremo un campo scuola di atletica: una struttura pubblica che possa accogliere in maniera del tutto gratuita e in totale sicurezza gli appassionati di sport (senza dimenticare che il campo in erba potrebbe essere utilizzato anche per altre discipline).

I SOLDI CI SONO! - Le risorse per realizzare quanto programmato sono reperibili. Utilizzeremo il canale di finanziamento dell'Istituto per il Credito Sportivo per la costruzione, l'ampliamento, l'attrezzatura ed il miglioramento degli impianti sportivi. Il Credito Sportivo è una banca pubblica dedicata allo sport, in grado di finanziare fino al 100% (spese di progettazione e di direzione lavori incluse) dell'opera con mutui a tasso agevolato (intorno al 2%) fino a 15 anni. Utilizzando questo percorso, oltre che contare su risorse proprie e una adeguata programmazione, l'ente comunale avrebbe certezza di fondi in tempi e a costi assolutamente ragionevoli.

Misura 12

Altamura città sana.

L'idea

La salute come elemento primario della qualità urbana.

Si individuano quattro ambiti principali di intervento:

- commissioneremo ad esperti qualificati uno studio finalizzato ad individuare cause e grado di inquinamento del territorio ed uno studio epidemiologico sullo stato di salute dei cittadini altamurani e lo renderemo pubblico
- accento sulla qualità dei servizi anche in una logica di organizzazione e manutenzione urbana
- partenariato articolato e relazione formale Comune/Azienda sanitaria
- le modalità di accesso ai servizi dell'Azienda sanitaria per soggetti non autosufficienti, anziani e stranieri immigrati.

Misura 13

“La città ad ostacoli”: azioni per costruire una città a misura delle persone disabili ed anziane.

L'idea

Spazi, trasporti, servizi realmente vivibili da parte di tutti i cittadini.

Gli interventi previsti sono diretti a:

- Rilevare e rimuovere le barriere e gli ostacoli che non permettono la mobilità di tutti i cittadini
- Incrementare le competenze degli operatori degli uffici tecnici con percorsi mirati di formazione

- costruzione di progetti che si basino su una logica di sistema e di intermodalità

Queste le azioni che si intendono proseguire o realizzare:

- Prosecuzione del tavolo di lavoro sulla disabilità
- Attività di formazione dei tecnici
- Attività di verifica e valutazione del sistema dei trasporti con i partner coinvolti
- Sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore tramite la concessione di spazi ed immobili di proprietà comunale

Misura 14

Verso una città a emissione zero.

L'idea

Un'azione integrale di riduzione, controllo, gestione delle criticità ambientali.

La misura esprime la propria intenzione attraverso una metafora: verso una città “a emissione zero”. Un'intenzione, in sé, paradossale, perché non può certo esprimere l'obiettivo di annullare le fonti di inquinamento, ma anche opportuna per tracciare una prospettiva: quella di orientare le politiche ambientali, ma anche i comportamenti degli operatori economici e dei cittadini, verso una sistematica riduzione delle cause di

inquinamento e, parallelamente, verso una gestione sostenibile ed eco-compatibile delle emissioni.

Gli obiettivi della misura corrispondono ad altrettanti interventi settoriali. Ci si limita a riepilogarli.

Rifiuti

1. ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti;
2. incentivare il recupero attraverso le varie fasi del riutilizzo e del riciclaggio;
3. diminuire progressivamente lo smaltimento in discarica, che deve costituire una fase marginale e residuale della gestione dei rifiuti.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: la corretta gestione dei rifiuti passa attraverso formule di incentivazioni per la raccolta differenziata. Occorrerà promuovere campagne intensive di sensibilizzazione della cittadinanza, realizzare isole ecologiche, incentivare la raccolta differenziata con riduzioni o sconti della tassa sui rifiuti solidi urbani (tarsu), estendere il servizio di raccolta porta a porta, diffondere il numero verde per lo smaltimento di rifiuti ingombranti.

BASTA COI RIFIUTI DAPPERTUTTO: realizzeremo centri di recupero di rifiuti inerti prodotti da lavori edilizi per prevenire il fenomeno del loro abbandono nelle periferie e nelle campagne della città.

DEPURIAMOCI: l'impianto di depurazione degli scarichi fognari dell'intera città andrà adeguato, potenziato e dimensionato al numero dei cittadini.

Energia

L'obiettivo è quello di identificare i consumi di energia e favorire sviluppi progettuali ai fini di un uso razionale, proponendo inoltre sistemi alternativi di produzione con fonti rinnovabili o di teleriscaldamento.

Zonizzazione acustica, inquinamento atmosferico, elettromagnetismo

Gli obiettivi sono quelli di adottare il Piano di risanamento acustico e di approfondire la conoscenza del fenomeno dell'elettromagnetismo. Le politiche di contrasto dell'inquinamento atmosferico fanno esplicito riferimento alle misure relative alla mobilità sostenibile. Gli appalti per la realizzazione di nuove strade e per la manutenzione di quelle esistenti prevedranno l'utilizzo di asfalto in grado di assorbire emissioni sonore e le polveri inquinanti prodotte dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Con un piano concordato con i titolari delle licenze sposteremo – come impone la normativa in vigore – antenne ed impianti di telefonia mobile e di trasmissione lontani dal centro cittadino in siti adeguati e compatibili. Adotteremo un apposito regolamento comunale per le nuove installazioni, assicurando che siano realizzati a distanza dai punti sensibili (scuole, ospedale, ecc.).

Misura 15

Il sistema dei parchi urbani.

L'idea

Una città immersa nel verde per un obiettivo d'eccellenza nella qualità del vivere cittadino.

Il verde pubblico ad Altamura è a livelli indecenti, lontanissimi dallo standard urbanistico

Un piano di sviluppo civile per la città di Altamura

rappresentato dai quei nove metri quadrati per abitante che il decreto ministeriale del 2 aprile 1968 impone come superficie minima da riservare nella pianificazione urbanistica per gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport. Si cambierà completamente rotta e di qualificherà la vita cittadina con ampie disponibilità di verde. L'obiettivo è raggiungibile sia attraverso la realizzazione di grandi aree verdi (quelli previsti nella zona da Via Cassano a Via Santeramo e da Via Manzoni a Via Matera), sia mediante la realizzazione, per le nuove lottizzazioni di un collegamento ciclabile e pedonale protetto dal traffico veicolare ed affiancato da fasce verdi alberate.

ALTAMURA, CITTÀ DEI DIRITTI, DELL'ACCOGLIENZA, DEI SERVIZI E DELLA QUALITÀ DELLE RELAZIONI

Misura 16

Rilancio degli organi e degli strumenti di partecipazione e di difesa del cittadino.

L'idea

Rilanciare il protagonismo dei cittadini.

L'attuazione della misura passa attraverso:

- la trasparenza effettiva degli atti e della attività dell'amministrazione comunale;
- la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali per il tramite della Consulta delle associazioni, assemblee e procedure di ascolto;
- l'organizzazione, presso il Comune, di un Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- l'attivazione di un numero verde informativo;
- l'accessibilità online agli atti ed ai servizi della Pubblica Amministrazione;
- l'adozione di "regole chiare e uguali per tutti" in alcuni "settori caldi" come l'Ufficio Tecnico;
- il rispetto dell'ordine cronologico di istanze e domande;
- la predisposizione di atti amministrativi redatti in un linguaggio chiaro, conciso e comprensibile;
- il rispetto pieno dei principi della concorsualità, della parità di trattamento e pubblicità nelle procedure di selezione di personale, negli affidamenti di incarichi e negli appalti;
- un sistema efficiente, autonomo (soprattutto dai partiti e dagli organi politici amministrativi) ed autorevole di controlli interni degli atti e dell'attività gestionale (nucleo di valutazione, difensore civico);
- adozione del regolamento attuativo dello Statuto comunale che disciplini sistema di designazione, partecipazione e ruolo del consigliere comunale aggiunto espressione della comunità di stranieri immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio comunale

Misura 17

Promozione del volontariato.

L'idea

Attualizzare il concetto di volontariato come impegno solidale fondato sulla gratuità e la responsabilità e rafforzarne l'esercizio.

La misura si propone di creare un "luogo" - fatto di relazioni, di condizioni, di strumenti - nel quale privato e pubblico possano incontrarsi e dare vita ad un dialogo che consenta di attualizzare costantemente l'ideale dell'agire volontario e di promuoverne attivamente l'esercizio.

Ciò presuppone, a livello di competenza municipale, un insieme coerente di azioni: la riscrittura degli attuali regolamenti per l'erogazione di benefici economici (non più a pioggia, ma finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali), l'attivazione di una funzione efficace di segretariato, la messa a disposizione di sedi e di spazi per l'attività,

l'istituzione di luoghi permanenti di confronto con e fra le associazioni, il rafforzamento e la promozione della cultura stessa del volontariato e di adeguati momenti formativi.

Misura 18

Osservatorio per le politiche sociali e sul disagio della città di Altamura.

L'idea

Uno strumento per interpretare le dinamiche sociali urbane e per anticiparne le tendenze.

Uno strumento che asseconda e rafforza la dimensione partecipativa nella valutazione delle politiche e della qualità dei servizi. L'istituzione di un Osservatorio sociale risponde all'esigenza di sviluppare processi e strumenti in grado di monitorare la realtà sociale e le sue modificazioni, offrendo elementi di verifica *in itinere* e di controllo *ex post*. La missione dell'Osservatorio è, quindi, quella di favorire la costruzione di premesse decisionali rispetto alle quali gli organi istituzionali sono chiamati ad implementare politiche mirate e coerenti.

L'Osservatorio intende corrispondere ad una domanda di:

- a) monitoraggio continuo della realtà sociale locale e delle sue modificazioni;
- b) specifiche indagini su temi di rilievo sociale rispetto ai quali il Comune di Altamura intenda riorganizzare o innovare le proprie politiche o i propri strumenti di intervento;
- c) approfondimenti mirati su particolari emergenze sociali;
- d) indagini sulla qualità dei servizi alla persona garantiti dal Comune;
- e) coinvolgimento degli enti, delle organizzazioni, del terzo settore, degli operatori, degli utenti dei servizi, delle famiglie, dei cittadini, con l'obiettivo di raccoglierne e di valorizzarne il sapere diffuso, le competenze disciplinari, la conoscenza distribuita;
- f) supporto alla rendicontazione annuale sullo stato di attuazione del Piano sociale della città di Altamura, alla valutazione d'impatto delle politiche e dei programmi d'intervento sociale e alla preparazione del bilancio sociale del Comune di Altamura;
- g) ancoraggio delle indagini e degli approfondimenti ad una prospettiva nazionale e internazionale;
- h) divulgazione e circolazione delle informazioni raccolte, attraverso la pubblicazione di documenti, rapporti di ricerca e materiali di lavoro.

Misura 19

Servizi sociali e poli socio-territoriali.

L'idea

Avvicinare i servizi sociali ai luoghi nei quali si esprime la domanda.

Attualmente i servizi sociali sul territorio sono organizzati in modo centralizzato; l'obiettivo perseguito è quello di riconfigurarli in distretti urbani o "poli sociali" - strutture dotate di personale, risorse e specifiche funzioni - che diventino reali punti di riferimento per le comunità locali, in grado di creare nuove potenzialità per la loro interazione con i problemi e con le risorse del territorio.

In particolare si propone di:

- tutelare gli anziani più bisognosi e non auto-sufficienti mediante la realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare umano ed efficiente che sfrutti anche le potenzialità offerte da moderni sistemi di tele-allarme;
- ristrutturare totalmente il Centro Anziani Polivalente in Viale Martiri assicurando una stabile presenza di operatori professionali (educatori, psicologo, animatori, ecc.) tramite una gestione diretta del servizio da parte del Comune, non più affidata all'esterno;
- creare un altro centro anziani sempre a gestione comunale;
- soddisfare le esigenze delle famiglie più svantaggiate e dei loro minori mediante la creazione di un centro socio-educativo permanente;
- snellire l'enorme carico di lavoro dei servizi sociali attraverso: a) la formazione di una equipe stabile di operatori (assistenti, psicologi, educatori) che coadiuvi le varie attività; la creazione di uno sportello di informazioni che costituisca un primo contatto con i cittadini più bisognosi e li orienti verso le più idonee soluzioni;
- formare una graduatoria comunale di figure professionali tesa a facilitare nuove opportunità di lavoro nel rispetto di principi quali serietà e professionalità;
- sfruttare, per finanziare i progetti riguardante il sociale, ogni possibile fonte di finanziamento (fondo sociale europeo, fondi europei di sviluppo regionale).

Misura 20

Verso l'Informa Città: integrazione delle funzioni informative del Comune di Altamura.

L'idea

Ripartire a sistema l'informazione istituzionale. L'obiettivo è l'istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e di un centro InformaGiovani. Sportelli informativi in grado di dare informazioni in tempi sempre più rapidi e con il minor numero possibile di passaggi, contatti o spostamenti fisici per le persone. A questo fine, l'obiettivo strumentale è quello di promuovere e di istituzionalizzare i contatti e le collaborazioni fra i vari soggetti pubblici e privati operanti in città per rendere più continui i flussi di informazioni e materiali e, quindi, più diffusa e capillare la loro veicolazione presso i cittadini.

Misura 21

Sportello integrato per le imprese e i cittadini.

L'idea

Un unico ufficio comunale per il rilascio di autorizzazioni.

Lo Sportello Integrato per le imprese e i cittadini si configura come struttura fortemente orientata all'utenza, unico polo organizzativo e funzionale per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori di competenza comunale finalizzati, in una prima fase, all'esercizio delle attività economiche e alla trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. Principali obiettivi dello Sportello sono: razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle procedure; accelerazione dei tempi per la conclusione dei procedimenti; trasparenza degli iter procedurali, chiarezza e fruibilità dei servizi; modernizzazione, potenziamento

e qualificazione dell'attività dell'Ente e dei servizi offerti al cittadino e alle imprese, attraverso l'individuazione delle possibilità applicative e l'introduzione sperimentale di "servizi avanzati", sia nel campo dell'informazione che delle procedure (posta elettronica certificata, numero verde, messaggistica sms per informare il cittadino di eventi significativi che lo riguardano, servizi web interattivi). Tali interventi possono essere realizzati con i fondi POR dell'azione di *e-government* già finanziata dalla Regione.

Misura 22

Progetto Qualità Totale.

L'idea

Assumere la qualità come criterio di erogazione dei servizi pubblici.

L'introduzione del concetto di qualità nell'erogazione dei servizi per i cittadini permette di sviluppare un processo di miglioramento continuo che coinvolge l'intera struttura organizzativa e consente di affrontare diverse questioni:

- recuperare e rinforzare il rapporto cittadino-istituzioni attraverso la qualità del servizio, intesa come piena rispondenza ai bisogni ed alle attese dei cittadini;
- liberare risorse finanziarie attraverso la riduzione dei "costi della non-qualità";
- motivare gli operatori attraverso la partecipazione, il coinvolgimento, la valorizzazione delle potenzialità esistenti e delle figure più qualificate, la repressione di condotte discriminatorie e di pratiche di mobbing.

Il Progetto Qualità Totale si propone di trasformare in profondità consuetudini, comportamenti, atteggiamenti e stili. Il progetto, che ha tempi di realizzazione medio-lunghi, si compone di un *mix* di interventi molto diversi fra loro: in alcuni casi, si tratta di introdurre delle tecniche di ascolto dei cittadini (indagini di *customer satisfaction*) e di impegnarsi per soddisfare le loro esigenze; in altri casi si tratta, invece, di costituire dei "gruppi di miglioramento", nei quali i dipendenti comunali lavorano insieme per analizzare a fondo le criticità di un certo servizio e trovare il modo per risolverle.

Misura 23

Carte dei servizi pubblici.

L'idea

Garantire ai cittadini la certezza dei loro diritti nel rapporto con l'Amministrazione.

L'obiettivo di carattere generale di questa misura è quello di contrattualizzare e rendere effettivi i diritti dei cittadini, nel rispetto di ciò che definisce lo "statuto pubblico" di un servizio: qualità, uguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza, efficacia dei servizi. La Carta dei Servizi costituisce un documento con il quale un ente erogatore di servizi rende espliciti i principi a cui si ispira il processo di erogazione delle prestazioni e identifica gli strumenti attraverso i quali i principi suddetti vengono realizzati.

Misura 24

Centri per la creatività giovanile.

L'idea

Sostenere il protagonismo e le capacità espressive dei giovani.

Punti di forza della misura:

- Concretezza degli interventi
- Informalità dell'approccio
- Possibilità di integrare politiche e interventi
- Risposta strutturata ad una domanda forte e inevasa

L'idea di fondo è quella di creare, a partire dai luoghi fisici e dagli spazi attrezzati, laboratori delle arti e per le arti, secondo un criterio di integrazione e di "contaminazione" fra i vari linguaggi e codici espressivi.

La misura prevede l'attivazione, nell'arco di un triennio, di una vera e propria "Officina delle arti" che funga da luogo di sviluppo culturale attraverso attività artistiche come musica, teatro, danza, cineforum, lettura di opere letterarie e il recupero e sostegno di studenti in difficoltà. Un grande laboratorio da ospitare nei locali del vecchio mattatoio di Via Port'Alba, un luogo centrale destinata a diventare la piazza in cui conoscenza, arte e socialità si incontrano.

Questi gli obiettivi fondamentali:

- fornire risposte a domande di spazi, di servizi, di opportunità;
- attivare occasioni che incentivino il protagonismo giovanile nelle espressioni musicale, teatrale e grafica, con il supporto di professionisti in possesso di capacità e competenze riconosciute abilità nei vari settori;
- svolgere una funzione di prevenzione e di promozione delle potenzialità dell'età adolescenziale;
- favorire e sostenere l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali nel campo musicale, teatrale e grafico.

Misura 25

Piano interistituzionale di *e-government*.

L'idea

Verso l'amministrazione elettronica.

L'obiettivo è la realizzazione di una rete civica per agevolare un accesso *on-line* alle principali informazioni riguardanti la vita della città. Si tratta non solo di offrire informazioni statiche, ma anche servizi interattivi, con la possibilità per il cittadino e per le imprese di accedere in modo diretto e dinamico alle banche-dati (informazioni) ed alle procedure (servizi) del Comune.

Il contesto nel quale si coopererà è triplice:

- Sportello integrato, per consentire al cittadino di avere un unico punto di contatto con la Pubblica Amministrazione;
- Posta elettronica certificata, per disporre di uno scambio documentale interamente ed esclusivamente elettronico fra Enti;

Un piano di sviluppo civile per la città di Altamura

In parallelo, il Comune svilupperà iniziative autonome sintetizzabili nei due seguenti punti:

- Un sistema di messaggistica sms per informare il cittadino di eventi significativi che lo riguardano od ai quali è potenzialmente interessato;
- Implementazione di servizi Web interattivi.

Il programma di *e-government*, che fa riferimento ad un preciso disegno a livello nazionale, rientra in un'azione finanziata dalla Regione di stretta collaborazione con altri Comuni.

ALTAMURA, CITTÀ DELLA FORMAZIONE E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO

Misura 26

Una zona industriale decente e funzionale. Uno sviluppo sostenibile della città e del nostro territorio. Un'Agenzia Locale per lo Sviluppo.

L'idea

La stabilità economica di una Comunità non può prescindere dalla presenza di un comparto produttivo di beni e servizi solido, ben radicato, omogeneo nelle varie componenti, tecnologicamente avanzato, opportunamente integrato col territorio, aperto alle opportunità di sviluppo.

Una particolare attenzione va posta a quelle condizioni che provengono dal sistema delle imprese e che sono volte a far sì che le imprese si creino, si radichino, si sviluppino e prolunghino al massimo possibile il loro ciclo di vita.

A questo fine, l'Ente Comunale deve porre particolare cura alla localizzazione degli insediamenti produttivi attraverso una politica urbanistica orientata al ragionato mantenimento della disponibilità di aree di insediamento, qualificandole ed equilibrandole alle varie esigenze di categoria. Nello stesso tempo assume un'importanza notevole il tema della viabilità che, nel rispetto dell'ambiente, deve servire queste aree, in modo tale che il traffico da esse indotte interferisca il meno possibile con la vita quotidiana dei cittadini e con tutte le altre attività.

Sotto questo profilo è importante un sistema intermodale per la dismissione delle merci da individuare a partire dalla stazione delle Ferrovie dello Stato di Altamura.

Strategico è il ruolo dei servizi alle imprese. I servizi di ricerca tecnologica e di innovazione devono essere potenziati e coordinati con l'apertura di una Agenzia Locale per lo Sviluppo.

L'amministrazione comunale deve assumere un ruolo progettuale nel campo delle attività economiche. Essa è sempre chiamata a creare le condizioni per un ambiente favorevole allo sviluppo. La semplificazione burocratico-amministrativa, attuata attraverso la realizzazione dello sportello unico per le imprese, potrebbe contribuire in maniera determinante all'obiettivo.

All'interno della cornice del Parco Rurale dell'Alta Murgia l'agricoltura dovrà recuperare un ruolo strategico in simbiosi con l'ambiente, dando nuove opportunità di lavoro in stretta sinergia con il turismo enogastronomico basato sui prodotti tipici locali.

Nel comparto produttivo dell'industria ed artigianato si propone di monitorare il settore (osservatorio delle realtà economiche con particolare attenzione alle problematiche del lavoro, data la consistente crisi occupazionale in atto nel settore del salotto), impegnandosi al contempo al recupero e alla messa a disposizione di aree in linea con la proposta del PRG.

Commercio e turismo sono parti importanti dell'economia cittadina e trovano potenzialità di crescita in rapporto con la realtà territoriale e produttiva circostante. In questo senso è indispensabile la programmazione di una rete commerciale in linea con le direttive del

piano regionale in vigore.

Il centro storico cittadino quale luogo privilegiato di funzione commerciale e di servizi riveste una fondamentale importanza nell'economia di Altamura e nell'immagine di Altamura città dell'Uomo Arcaico e delle Orme dei Dinosauri, del centro storico medievale.

NELL'IMMEDIATO È INDISPENSABILE DARE AD ALTAMURA UNA ZONA INDUSTRIALE DECENTE E FUNZIONALE.

Da oltre quarant'anni, la zona industriale non beneficia di interventi infrastrutturali adeguati allo sviluppo economico in corso. E' ora di farlo ed in fretta se non si vuol dare un duro colpo allo sviluppo economico della nostra città.

È ora di riprendere immediatamente i lavori per la realizzazione dei tronchi idrico-fognari, interrotti per motivi che i nostri amministratori non hanno mai chiarito ai cittadini, imprenditori e lavoratori. Sulle spalle degli imprenditori altamurani gravano costi aggiuntivi intollerabili: un'azienda di medie dimensioni spende per il consumo annuo d'acqua 2.600 € in più; una nuova azienda, per la realizzazione di un impianto idrico, ha costi aggiuntivi nell'ordine di 12.000 €.

È intollerabile l'assenza di una rete di metanizzazione che incide sui maggiori costi che le imprese sopportano: l'aggravio è calcolabile in 1.900.00 € annui.

È inammissibile la mancanza di una pubblica illuminazione che, oltre a mettere a repentaglio l'incolumità e la sicurezza delle persone, dà l'idea dell'abbandono e del disinteresse dimostrato dai nostri amministratori per la risoluzione di un problema così rilevante come quello della zona artigianale.

È indegno, offensivo e indecoroso lo stato della viabilità dell'intero territorio industriale, caratterizzata da strade che rassomigliano a mulattiere, con buche insidiose che ne mettono a repentaglio la percorribilità. La proverbiale ingegnosità e operosità degli imprenditori altamurani, presenti sui mercati europei ed internazionali, è inficiata da questa indecenza. La futura amministrazione deve risolvere questa vera e propria emergenza.

È fortemente penalizzante la mancanza di servizi di base (servizio di vigilanza, sportello bancario o postale, sportello per le imprese) normalmente presenti in altre realtà e prerequisito di un comprensorio industriale e artigianale che annovera 120 piccole e medie aziende con oltre 3000 addetti tra i più consistenti della Puglia.

Immediatamente occorrono misure concrete per supplire alle gravi deficienze (assenze di urbanizzazioni primarie) su menzionate attraverso agevolazioni fiscali: sull'imposta comunale degli immobili, attualmente calcolata alla stessa stregua di una seconda casa con l'aliquota del 5,8%; sull'imposta dello smaltimento dei rifiuti; sulla TARSU con forme di esenzione totale in atto in altri comuni (Gravina) per lo smaltimento di rifiuti speciali, che eliminerebbe una spesa quantificabile in 1350,00 all'anno; sull'ICI, riducendola al 4%, un'azienda di medie dimensioni potrebbe ricavare un risparmio di 900,00 euro annui che aumenterebbe 2.900 € se si eliminasse.

Inoltre è opportuno destinare le aree di proprietà comunale (comparto D1, quelle provenienti dal 10% delle aree a standard) a parcheggio, verde pubblico e a servizi che concorrano a migliorare e riqualificare la zona industriale.

È indispensabile potenziare il trasporto pubblico nelle ore di punta per evitare

ingorghi di automobili che rallentano il traffico su via Gravina e pregiudicano la qualità della vita dei residenti in quella zona.

Misura 27

Accordo programmatico fra il Comune di Altamura e le istituzioni operanti nel settore della formazione dell'obbligo, superiore e professionale nella Città.

L'idea

La città come risorsa educativa.

Punti di forza della misura:

- Realizza un rapporto formale e articolato tra scuole e città
- Promuove il confronto e lo scambio all'interno del sistema educativo formale
- Valorizza le potenzialità inesprese dell'autonomia scolastica

Questo momento è caratterizzato dal processo di costruzione di una compiuta autonomia organizzativa e didattica delle autonomie scolastiche, inserito in una stagione di riforma complessiva che ne coinvolge la missione e gli assetti. Questo nuovo contesto richiede l'adozione di forme e di strumenti di raccordo tra Comune e sistema scolastico su tematiche strategiche per la qualificazione del piano dell'offerta formativa locale, nel quale assumono rilievo i programmi dell'offerta didattica delle singole scuole e i progetti di reti tra scuole e tra scuole e territorio.

L'Accordo prevedrà questi ambiti concreti di intervento:

- la programmazione territoriale delle scuole e la mappa delle risorse educative;
- l'utilizzo dei locali scolastici (anche al di là degli orari delle lezioni), la fruizione e ottimizzazione delle risorse scolastiche ed extrascolastiche;
- gli interventi a supporto della programmazione dell'offerta formativa territoriale;
- la promozione socio-culturale;
- la multiculturalità;
- gli interventi a sostegno del protagonismo e della creatività degli studenti;
- l'integrazione fra la dimensione scolastica e la dimensione lavorativa;
- la promozione della pratica sportiva come momento formativo;
- l'organizzazione urbana e dei tempi della città;
- l'apertura del sistema scolastico e formativo e della città ad una prospettiva di internazionalità e di cittadinanza europea;
- gli interventi ex L. 626/94, l'edilizia scolastica, la gestione delle scuole;

Misura 28

Contratto formativo della città. Formazione avanzata, ricerca, impresa: opzioni localizzative.

L'idea 1

Una "Borsa della domanda e dell'offerta di formazione".

Punti di forza della misura:

- Assunzione del concetto di *life long learning* come categoria progettuale

- Integrazione dei sottosistemi della formazione fra loro e con il sistema del lavoro e d'impresa

La misura si propone di contribuire ad una riflessione organica su Altamura come città della conoscenza, come *learning city*, convocando attorno ad un medesimo tavolo e ad un medesimo obiettivo le componenti che rappresentano o esprimono *la domanda e l'offerta* di formazione. Un'offerta che non è più monopolio esclusivo della scuola e una domanda che si fa sempre più preparata, esigente, bisognosa di risposte “in tempo reale” e, quindi, capace di organizzarsi.

Si vogliono ottenere due risultati concreti:

- la preparazione di un *Contratto formativo territoriale*, cioè di un'intesa programmatica fra i soggetti che esprimono la domanda e l'offerta di formazione: un accordo che faccia spazio alla sperimentazione, all'innovazione, alla qualità, alla capacità di rispondere alla domanda di conoscenza e ai suoi cambiamenti, alla costruzione di una rete, di un sistema fra gli attori;
- la creazione di “*Borsa della domanda e dell'offerta di formazione*” come luogo nel quale la conoscenza attiva delle opportunità legate alla formazione faccia spazio a relazioni organizzate e intenzionali e si doti di strumenti mirati (quali certificazione delle competenze, bilancio delle competenze, catalogo dell'offerta formativa, *voucher*, orientamento e consulenza individualizzata).

L'idea 2

Un sistema di spazi e servizi lungo il tracciato urbano in risposta alle esigenze della formazione, della ricerca e dell'impresa.

Punti di forza della misura:

- Carattere fortemente anticipatorio della misura, che consente una gestione organica dei fabbisogni insediativi del sistema in una prospettiva di dieci/quindici anni
- Possibilità di associare una risposta ad una domanda di localizzazione e un disegno di riqualificazione urbana senza consumo aggiuntivo di suoli
- Affermazione di Altamura come città della formazione specialistica, soprattutto nei campi dei beni culturali e ambientali, del turismo, delle produzioni di qualità, della gestione e promozione di piccole e medie imprese
- Disponibilità di strutture e immobili come fattore potenziale di attrattività di centri di ricerca, imprese, capitali.

La misura riguarda la domanda di spazi per insediare attività di formazione avanzata, di ricerca ed imprenditoriali ad elevato contenuto di conoscenza. Ciò dovrà consentire di operare simultaneamente su due piani di realtà: uno è quello della ricerca di risposte localizzative puntuali alla domanda di ampliamento, di espansione, di riconversione produttiva, di ricollocazione di funzioni formative e di ricerca. L'altro è quello della ricerca di risposte a una domanda di qualità: qualità nel superare un quadro ancora caratterizzato dalla parcellizzazione e dalla duplicazione delle strutture, che finora hanno reso difficile “fare sistema” e realizzare economie di scala e di diversità; qualità nel sostenere il lavoro e l'interazione fra aree disciplinari “di confine”, integrando in una prospettiva coerente differenti realtà della ricerca in una dimensione locale finalmente reticolare; qualità, non da ultimo, in senso progettuale ed estetico.

Misura 29

Accordo di programma fra il Comune di Altamura e l'Università degli Studi di Bari e della Basilicata.

L'idea

Dare contenuti alla relazione di reciprocità fra Città e Atenei del territorio.

Punti di forza della misura:

- Chiara e condivisa individuazione delle priorità
- Visione d'insieme
- Orientamento esplicito verso Altamura come città della formazione specialistica e/o postuniversitaria.

L'Accordo, che si propone di instaurare un legame di reciprocità fra la città e l'Università, si articolerà nei seguenti ambiti:

Formazione, attraverso l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati che favoriscano il perfezionamento post-laurea, la promozione dell'incontro fra la domanda e l'offerta di professionalità qualificate, l'acquisizione, attraverso progetti di ricerca finalizzati, di elementi informativi e conoscitivi utili per migliorare la qualità dell'organizzazione urbana e dell'economia locale;

Corsi e Master universitari, sostenendo l'insediamento nel nostro territorio di corsi decentrati universitari e di master.

Misura 30

Sostegno alla formazione.

L'idea

La formazione come investimento strategico per il sistema d'impresa.

Scopo della misura è quello di operare ad ampio raggio nel campo della formazione e dell'orientamento dei giovani ad ogni livello, valorizzando e sviluppando tutte le competenze, le esperienze, le inclinazioni e le energie del territorio.

Concretamente, si istituiranno borse di studio e linee di finanziamento a sostegno di:

- progetti di formazione e orientamento professionale per giovani laureati e diplomati, finalizzati ad un effettivo raccordo tra Scuola, Università e mondo del lavoro;
- artisti e produzioni artistiche di giovani altamurani;
- progetti di formazione continua per lavoratori occupati, con l'obiettivo di ulteriore qualificazione delle competenze;
- stages presso aziende e comune
- attività formative all'estero.

Misura 31

Piano formativo del Comune di Altamura.

L'idea

La formazione per lo sviluppo delle competenze e la qualità dei servizi.

Si propongono interventi di formazione rivolti al personale del Comune per rispondere alle nuove esigenze di aggiornamento, tipiche di un'organizzazione in fase di cambiamento e chiamata ad adattarsi ad un contesto in rapida evoluzione. Nelle nuove architetture organizzative la conoscenza non è più una tra le tante risorse importanti, ma diventa la risorsa fondamentale.

Misura 32

Pianificazione delle attività commerciali, qualificazione e potenziamento delle attività ricettive.

L'idea

Riequilibrare la presenza commerciale della città; potenziare l'offerta ricettiva

Altri punti di forza della misura

Adeguare la strutturazione commerciale e ricettiva alle esigenze di una domanda turistica in evoluzione.

La finalità della misura è quella di promuovere un miglior assetto funzionale, territoriale e urbanistico degli insediamenti commerciali e delle strutture ricettive, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale e di rivitalizzazione degli insediamenti storici e periferici, e il riequilibrio della distribuzione dei mercati sul territorio anche per soddisfare l'utenza residente e turistica.

La legislazione regionale prevede che siano i Comuni a fissare i criteri per l'insediamento e il trasferimento dei pubblici esercizi attraverso un piano del commercio. Spetta al Comune di Altamura creare le condizioni perché il commercio (soprattutto l'attività commerciale di piccole e medie dimensioni) possa esprimere pienamente - in una relazione virtuosa con le scelte urbanistiche - la propria funzione di attività imprenditoriale e produttrice di ricchezza, ma anche di servizio per la popolazione residente e per i turisti e di qualificazione dei contesti urbani.

In particolare, si doterà la Città di un'adeguata area mercatale per il commercio ambulante settimanale (si pensa ad un'area attrezzata di tipo polifunzionale, vale a dire destinata a soddisfare anche altro genere di esigenze: spettacoli circensi, spazio per giochi, concerti, ecc.) e si definirà con puntualità numero massimo, oneri e modalità di esercizio di tale tipologia di commercio al minuto. Si promuoverà (anche attraverso la leva di incentivi fiscali) l'insediamento di strutture commerciali di piccole e medie dimensioni nelle nuove zone di espansione urbana, l'insediamento di strutture ricettive di tipo diffuso attraverso il recupero e l'utilizzo di immobili nel centro storico, la messa in rete dell'offerta ricettiva del territorio comunale.

Misura 33

Politica societaria del Comune

L'idea

Completare il passaggio alla prospettiva del "comune leggero" e avviare la stagione del

Comune-holding.

Le nuove normative riguardanti energia elettrica, gas, ambiente, trasporti e la riforma dei servizi pubblici locali portano alla liberalizzazione dei mercati, affidando i compiti di regolazione ad Autorità di settore.

In questo quadro si impone – a nostro parere – il ricorso alla creazione di una società di tipo multiservizi, a controllo comunale, capace di coniugare efficienza nell'erogazione dei diversi servizi, controllo diretto della loro qualità e delle condizioni di lavoro del personale impegnato ed economicità (fattori questi non adeguatamente garantiti dall'attuale pratica dell'affidamento all'esterno).

In questo scenario, ci si pone l'obiettivo prioritario di creare una società a controllo comunale a cui affidare i seguenti servizi che, in questi anni, hanno presentato numerosi elementi di criticità e problematicità: gestione centro anziani, mense scolastiche, pulizia degli immobili comunali, trasporto scolastico.

ALTAMURA: CITTÀ MURGIANA, CITTÀ EUROPEA, CITTÀ DEL MONDO

Misura 34

Politiche di marchio e valorizzazione delle tipicità - Casa dei prodotti murgiani.

L'idea

La Casa dei Prodotti murgiani.

Punto di forza della misura:

- promozione delle eccellenze agroalimentari locali attraverso due livelli di intervento: tutela e promozione perseguite da consorzi di produttori e politiche finalizzate alla definitiva integrazione del settore agroalimentare nelle politiche di generazione di valore e, in particolare, in quella turistica.

Il ruolo che Altamura ed il suo territorio possono assumere riguarda soprattutto un tema che, a sua volta, può essere diviso in due parti:

- la città, che è il luogo nel quale si concentrano eccellenze culturali, si integra in un emergente turismo rurale: un turismo che esprime una domanda esigente, con una forte disponibilità alla spesa, legata ai significati e ai valori non solo ambientali del territorio;

- l'inserimento della Città di Altamura in circuiti turistici ed itinerari che, nell'insieme, ne fanno la naturale "vetrina" dell'intera offerta agroalimentare murgiana.

Una posizione di assoluto rilievo spetta alla Casa dei Prodotti.

L'ipotesi, sulla quale (assieme ad altri enti, quali Regione, Camera di Commercio e GAL) è possibile attivarsi, è quella di farne un luogo fisico (individuato in un qualche immobile di proprietà comunale) ed uno strumento progettuale che risponda a numerose esigenze:

- l'esposizione permanente delle eccellenze gastronomiche murgiane, luogo di primo contatto, di assaggio, di acquisto di prodotti, ma anche luogo di incontro e di interazione fra i momenti e i soggetti della produzione, della distribuzione e del consumo;

- l'attivazione di strategie di marketing e l'organizzazione e il supporto a momenti promozionali mirati (fiere, mercati, promozioni di prodotto, manifestazioni);

- il supporto a procedure di certificazione e di riconoscimento di tipicità, al loro rispetto e alla loro esigibilità;

- il supporto attivo all'incontro fra la domanda e l'offerta di formazione e di ricerca per operatori e consumatori;

- l'attivazione di un centro di informazione, di documentazione e di consulenza;

- la partecipazione a reti che operano nel settore.

Misura 35

Parco Nazionale dell'Alta Murgia e territorio.

L'idea

Rilanciare la vocazione agricola del territorio con percorsi didattici e ricreativi per residenti e turisti in zone rurali vicine alla città.

Bisogna finalmente far decollare il Parco Nazionale dell'Alta Murgia senza tentennamenti.

Il Parco costituisce un valore aggiunto all'immagine della città e delle sue produzioni che va adeguatamente diffuso e pubblicizzato. Il Parco Nazionale significa valorizzare la vocazione agricola del territorio significa anche, infatti, accrescere le consapevolezze e potenziare l'offerta turistica della città.

Oltre a costruire attivamente il Parco e a darvi contenuto assieme agli altri Comuni interessati, il Comune può porsi alcuni obiettivi:

- Riqualificazione agricola di aree vicine alla città
- Valorizzazione della vocazione agricola del territorio
- Realizzazione di percorsi e strutture didattiche ed espositive aventi come filo conduttore il tema dell'agricoltura, dell'ambiente, del rapporto tra uomo e natura
- Creazione di aree escursionistiche a ridosso della città, fruibili anche dai residenti
- Riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale legato alla terra e alla sua storia (usi e costumi della civiltà contadina)
- Avvicinamento e interessamento, soprattutto da parte delle più giovani generazioni, alle tematiche ambientali nel loro complesso, e a una conoscenza più diretta del territorio locale.

Misura 36

La relazione fra la città ed il contesto europeo e mondiale

L'idea

Posizionare Altamura in un sistema articolato di reti fra città per un nuovo ruolo nella dimensione europea e globale. La finalità che si vuole raggiungere è quella di ridefinire la collocazione relativa di Altamura nei propri contesti di riferimento.

Questa finalità può essere tradotta, operativamente, in due tipi di obiettivi:

1. formalizzare intese con altri livelli istituzionali e con altri centri urbani, con i quali stabilire forme concordate di reciprocità (sia attraverso protocolli di collaborazione su temi e politiche selezionate, sia con l'adesione a forme associative);
2. formalizzare forme di gemellaggio con città e comunità del terzo mondo allo scopo di favorire gli scambi culturali e raccogliere aiuti coinvolgendo l'intera comunità altamurana nella realizzazione di progetti concreti a favore di chi ne ha bisogno.

Misura 37

Un patto di collaborazione fra istituzioni, associazioni musicali e musicisti

L'idea

Creare un "luogo" nel quale l'offerta musicale (formazione, produzione, distribuzione) possa avere momenti di confronto e di interazione.

La città ha una grande tradizione ed un significativo presente in fatto di istituzioni ed associazioni che operano nei settori della formazione e della produzione musicale. La stratificazione di iniziative lungo gli anni ha condotto ad un'offerta non sempre marcata da obiettivi specifici e complementari, con tendenziali sovrapposizioni di ambiti di azione e con una messa a fuoco imperfetta delle linee evolutive.

In questa cornice, nella quale le politiche pubbliche proposte intendono mettere ordine, possono essere individuate tre linee di indirizzo:

- dal punto di vista delle finalità, si tratta di sostenere un'evoluzione creativa del sistema-musica, aperta all'innovazione, alla sperimentazione, al dialogo fra ambiti, fra generi, fra pubblici;
- dal punto di vista degli obiettivi generali, si intende introdurre in questa dimensione un elemento di integrazione e di scambio;
- dal punto di vista strumentale, si ricerca la sottoscrizione di un'intesa formale fra le realtà operanti nel settore musicale in città e provincia.

Si propone in particolare di:

- a) verificare le possibilità di coordinamento delle iniziative, con armonizzazione dei calendari, oltre che con eventuali punti di contatto;
- b) ricercare modalità di compartecipazione a progetti che vedano impegnate più realtà, mettendo in rete istituzioni, festival, concorsi, rassegne, sia prevedendo un "cartellone" di stagione ispirato ad un comune filo tematico, sia ricercando una "rappresentazione" ampia, ma coordinata, del panorama musicale o in riferimento all'evoluzione storica o ai diversi generi;
- c) attivare accordi di programma per favorire le sinergie nel campo della formazione musicale, sia rivolta ai bambini, sia agli adulti, al fine della creazione di una Scuola Stabile di Musica;
- d) favorire l'ottimizzazione delle risorse e la valorizzazione piena delle iniziative di maggiore rilievo;
- e) favorire l'inserimento delle proposte in circuiti sulla base di scambi o di co-produzioni.

Misura 38

Ricondurre a sistema i beni culturali della città. Il modello del "Museo diffuso". Il turismo culturale.

L'idea

Parlare di sistema dei beni culturali vuol dire conservarli (utilizzando i finanziamenti che, per alcuni beni, sono già a disposizione), renderli fruibili e gestirli.

L'idea del "museo diffuso", con un unico centro di raccordo organizzativo e gestionale, nasce da una constatazione (la presenza numerosa e diffusa sul territorio di beni di eccezionale valenza storica, antropologica, culturale, ambientale ed artistica) e da una necessità (evitare gli sprechi di iniziative sporadiche e parcellizzate, razionalizzare i costi di gestione, assicurare efficienza, offrire nel mercato del settore turistico un paniere di beni appetibile, ricco ed articolato).

La configurazione del "museo diffuso" della città si realizza in quattro ambiti di intervento:

- le funzioni e i servizi museali "di secondo livello". Si tratta di tutte quelle azioni che non è necessario, opportuno, vantaggioso, possibile, economico, razionale, utile che ciascun soggetto svolga in proprio (vale a dire brochure, campagne informative e pubblicitarie, ecc.);

- i servizi all'utenza o, più esattamente, a singoli e particolari segmenti di utenza e di visitatori (card, sconti, agevolazioni, promozioni);
- le competenze dell'amministrazione comunale (parcheggi, trasporti, segnaletica stradale e direzionale, arredo urbano, allestimenti);
- infine, a proposito del rapporto fra i beni culturali e la città sotto un profilo di economia della cultura e di economia urbana, la definizione, la promozione e la commercializzazione di pacchetti integrati di offerta.

Sul piano operativo, la proposta che avanziamo è quella di raccordare in un unico centro gestionale l'attività di promozione, studio, conservazione e fruizione dei principali beni a disposizione (in particolare: l'Uomo di Lamalunga e la Cava dei Dinosauri). Il modello gestionale che proponiamo è quello di una Fondazione di diritto privato che coinvolga oltre al Comune, i privati interessati, Università e Ministero per i Beni Culturali.

Sempre sul piano operativo, riteniamo necessario dare SPAZIO AL TURISMO ITINERANTE. Individueremo e realizzeremo un'area di sosta per camper allo scopo di mettere Altamura all'interno di un circuito nazionale ed internazionale di ricezione turistica anche per quel che riguarda il turismo itinerante. In questo modo si potrebbero accogliere diverse tipologie di visitatori attirandoli con manifestazioni fieristiche, mercatali, sagre, concerti, raduni nazionali ed internazionali.

Misura 39

Card della città

L'idea

Agevolare e incentivare la relazione fra turisti e città.

Il turismo individuale è particolarmente significativo nelle città d'arte italiane di medie e piccole dimensioni e nei percorsi gastronomici. A caratterizzarlo è la dimensione familiare, la permanenza da un minimo di un giorno ad un massimo di tre, la stagionalizzazione. Per questo turista, gran parte delle città europee, e in minima parte anche quelle italiane, hanno adottato strumenti di fidelizzazione quali le *destination cards*. Il progetto per la *Altamura card*, carta prepagata per il turista individuale che metta assieme una serie di servizi ed agevolazioni, si propone di permettere al turista di utilizzare uno strumento pratico ed economico per usufruire il più possibile dell'offerta complessiva di Altamura e di fidelizzarlo alla città per tutta la durata della sua visita.

La *card* della città è il prodotto più evoluto rispetto alla *card* dei soli musei (prepagati o con sconto) e consente un marketing territoriale più ampio basato su più settori e prodotti, con sinergie nel sistema locale. Concretamente, si ipotizza la realizzazione di una tessera che comprenda l'offerta di servizi (pernottamenti, pranzi, acquisto di prodotti tipici, visite guidate, accesso ai beni, ecc.).

Misura 40

Piano per lo sviluppo e la valorizzazione del centro storico.

L'idea

Un progetto organico e intersettoriale di interventi per qualità della forma urbana, della mobilità, della residenza, della proposta culturale, dell'offerta turistica e commerciale. Un progetto di valorizzazione finalizzata a restituire una maggiore vivibilità al centro, perché possa recuperare la sua naturale vocazione di polo di attrazione economica, culturale, turistica, sociale e residenziale.

Il progetto si dovrà articolare in una serie di interventi:

- Immagine del centro storico;
- Interventi di arredo urbano con ripavimentazione, di risistemazione degli impianti fognari e di illuminazione
- attuazione del piano di riqualificazione del centro storico che giace nei cassetti comunali da decenni con strumenti urbanistici che coinvolgono l'intervento di imprese e soggetti privati;
- domeniche a piedi con animazione nelle piazze.
- Ripristino delle identità del centro storico come luogo privilegiato nel quale preservare la memoria, sollecitare la curiosità storica e mantenere vitale il legame tra la popolazione e la sua cultura (segnaletica d'informazione dei percorsi culturali, segnaletica turistica)
- organizzazione ed istituzione di un Punto Informativo turistico nella zona centrale;
- chiusura al traffico del centro storico;
- realizzazione di almeno due ampi parcheggi interrati. Uno in Piazza Matteotti (al di sotto dello spazio destinato al mercato giornaliero) ed uno al di sotto del Campo Sportivo Cagnazzi (senza che però venga cancellato questo fondamentale e storico spazio destinato alle attività sportive). La loro realizzazione dovrà necessariamente prevedere il coinvolgimento di soggetti e finanziamenti privati, con gli strumenti messi a disposizione dalla Legge Tognoli del 1989 (sui parcheggi) o con lo strumento del progetto di finanza (il privato realizza l'opera pubblica e si assicura per un certo numero di anni la sua gestione).
- Recupero della residenzialità (incentivi fiscali per interventi di recupero edilizio, recupero a scopo abitativo dei sottotetti, riconversione di uffici privati eccetera)
- Rilancio delle attività artigianali nelle periferie del centro storico
- Valorizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi

**Africa
resc**

